

Martedì 27 giugno 2006

XI

## BASSANO. Conclusa la rassegna A Teatrinmovimento il trionfo della parola Ottimi i testi dei nuovi autori

### Bassano

Parole aspre e asciutte. Parole energiche, violente, epiche. Parole che citano, evocano, alludono e precludono. Parole lente e veloci che liberano e incatenano, abbozzando parole altre. Parole immaginifiche. Parole che si fanno puro suono.

Teatrinmovimento, il primo appuntamento di OperaEstate, domenica ha chiuso la sua quattro giorni a tu per tu con le scritture del nostro tempo. Gli spettatori in cammino tra castello degli Ezzelini, chiostro del museo, palazzo Bonaguro e teatro Astra hanno assaggiato gusti e sapori della drammaturgia contemporanea con autori e testi vincitori dei principali premi internazionali. Mentre i critici e gli operatori di settore hanno tessuto il prossimo bando del Premio Bassano città palcoscenico riservato alla drammaturgia locale.

Un "Traguardo" raggiunto, come voleva il sottotitolo di questa edizione, che ora riparte dagli input dei testi proposti. Il ritorno agli elementi primi di Tratroggiornale di Roberto Cavosi nel work in progress dei giovani della compagnia Anapoor "guidati" da Laura Curino. L'avvincente ritmo, seppur con qualche caduta narrativa, di *La regina dei banditi* di Federico Bertozzi. Il sincero confronto con il pubblico di *Outsiders* di Patrizio Dall'Argine, lavoro in fieri a cui va il merito di una ricerca che mescola cabaret, narrazione, teatro civile e circo. La lucidità di *Maria* di Stefano Ricci e Gianni Forte, che parte dal teatro borghese

scardinandone i principi con la figura di una moderna Medea. La fisicità adrenalina di *Ccelera* di Maurizio Camilli. Il gioco innocente e feroce di due bambini che si salvano dagli adulti invocando i supereroi dei cartoni di *Io e Mickybo* di Owen McCafferty. La verità dura, asfittica, senza sconti di *La Gabbia* di Stefano Massini.

Riuscito il brainstorming attorno a "La drammaturgia del fare", un percorso formativo in



Maurizio Camilli nello spettacolo "Ccelera"

due tappe culminato domenica con un workshop che ha consegnato l'emergenza di dare al Premio città palcoscenico una dimensione produttiva. Tagliato il traguardo della visibilità data nel 2005 ai testi degli autori veneti, l'edizione del 2007 dovrà accogliere la sfida di tradurli anche in produzione, creando una rete tra Festival e produttori. Un confronto continuo, dunque, con appendici come il felice blog curato e gestito da alcune studentesse dello Iuav di Venezia ([www.bloggers.it/teatrinmovimento/](http://www.bloggers.it/teatrinmovimento/)).

Pamela De Lucia